





Una guida completa ai protagonisti
e alle opere nell'arte, nella letteratura
e nella vita di tutti i paesi e di tutti i tempi



Laura Faranda
VIAGGI DI RITORNO
Itinerari antropologici nella Grecia antica



 ARMANDO EDITORE

Laura Faranda
VIAGGI DI RITORNO
Itinerari antropologici nella Grecia antica



DANTE ALIGHIERI
**LA DIVINA
COMMEDIA**
INFERNO

A cura di S. Jacomuzzi, A. Dughera, B. Iori, V. Jacomuzzi

LA DIVINA COMMEDIA
INFERNO



 SEI

Laura Faranda
VIAGGI DI RITORNO
 Itinerari antropologici nella Grecia antica



ARMANDO EDITORE

RiASSUNTO
 Canto XVIII NO

Comincia il canto decimottavo dello 'Nferno. Nel quale l'autore prima descrive come sia fatto Malebolge; e appresso mostra come i ruffiani siano con iscuriate battuti da demòni; e ultimamente come i lusinghieri piangano in uno sterco.

tempo

sabato 9 aprile 1300; presso il levar del sole.

luogo

cerchio VIII (Malebolge) - bolgia 1^a: ruffiani e seduttori; bolgia 2^a: adulatori. Il cerchio VIII è costituito da dieci fosse (bolge) situate in modo concentrico attorno a un pozzo (il cerchio IX). Il passaggio da una bolgia all'altra è assicurato da scogli (o ponti), che scendono verso il centro. La bolgia 1^a è delimitata da argini in pietra ed è separata dall'alto Inferno da una parete di roccia; la bolgia 2^a si presenta come un fondo cupo, pieno di sterco, con le pareti ingrostate di sozza muffa provocata dal lezzo che emana dal fondo.

personaggi

VIRGILIO
 DANTE
 VENEDICO CACCIANEMICO
 ALESSIO INTERMINELLI

Giasone, Taide, diavoli.

ruffiani e seduttori: distinti in due schiere, che camminano in senso contrario di marcia, vengono frustati con violenza dai diavoli.
adulatori: immersi nello sterco, compiono inutili gesti di disperazione nel tentativo di nettarsi dalla lordura.

È un pocket a colori

**L'ASSURDO
IL DADA
IL SURREALE**

Volume sesto



Una guida completa ai protagonisti
e alle opere nell'arte, nella letteratura
e nella vita di tutti i paesi e di tutti i tempi

Longanesi & C.

INFERNO XVIII 137

o questo basti della prima valle
sapere, e di color che 'n se assanna s.
Già cravam là 've lo stretto calle 100
con l'argine secondo s'incrocicchia,
e fa di quello ad un altr'arco spalle.
Quindi sentimmo gente che si nicchia 103
nell'altra bolgia, e che col muso scuffa,
e se medesma con le palme picchia.
Le ripe eran grommate d'una muffa, 106
per l'alito di giù che vi s'appasta,
che con gli occhi e col naso faceva zuffa.
Lo fondo è cupo sì, che non ci basta 109
luogo a veder senza montare al dosso
dell'arco, ove lo scoglio più sovrasta.
Quivi venimmo; e quindi giù nel fosso 110
vidi gente attuffata in uno sterco
che dagli uman privadi pareva mosso.
E mentre ch'io laggiù con l'occhio cerco, 115

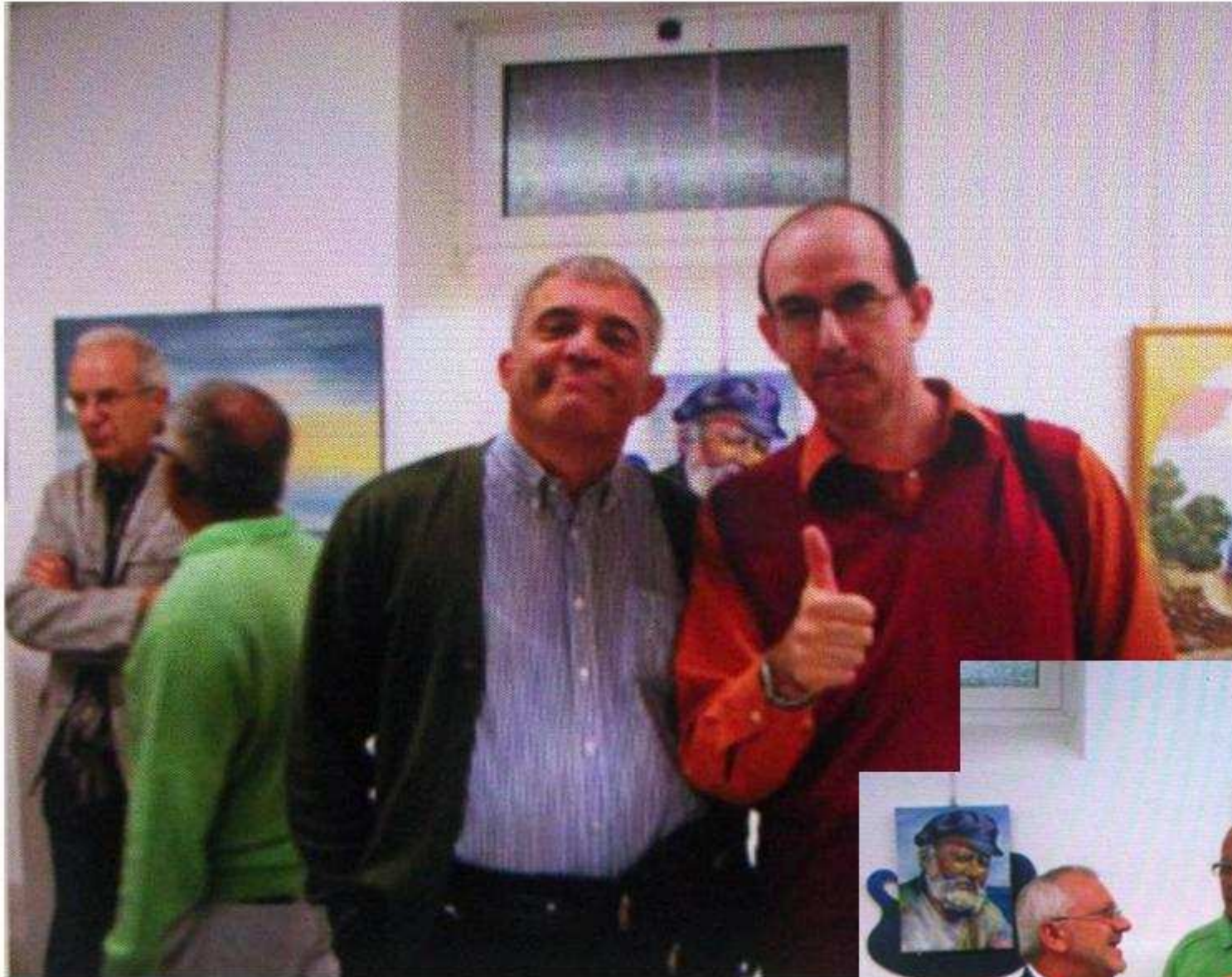
vidi gente attuffata in uno sterco
che da li uman privadi pareva mosso.
E mentre ch'io là giù con l'occhio cerco,
vidi un col capo sì di merda lordo,
che non parèa s'era laico o cherco.
Quei mi sgridò: «Perché se' tu sì gordo
di riguardar più me che li altri brutti?».
E io a lui: «Perché, se ben ricordo,
già t'ho veduto coi capelli asciutti,
e se' Alessio Interminèi da Lucca;
però t'adocchio più che li altri tutti».
Ed elli allor, battendosi la zucca:
«Qua giù m'hanno sommerso le lusinghe
ond' io non ebbi mai la lingua stucca».

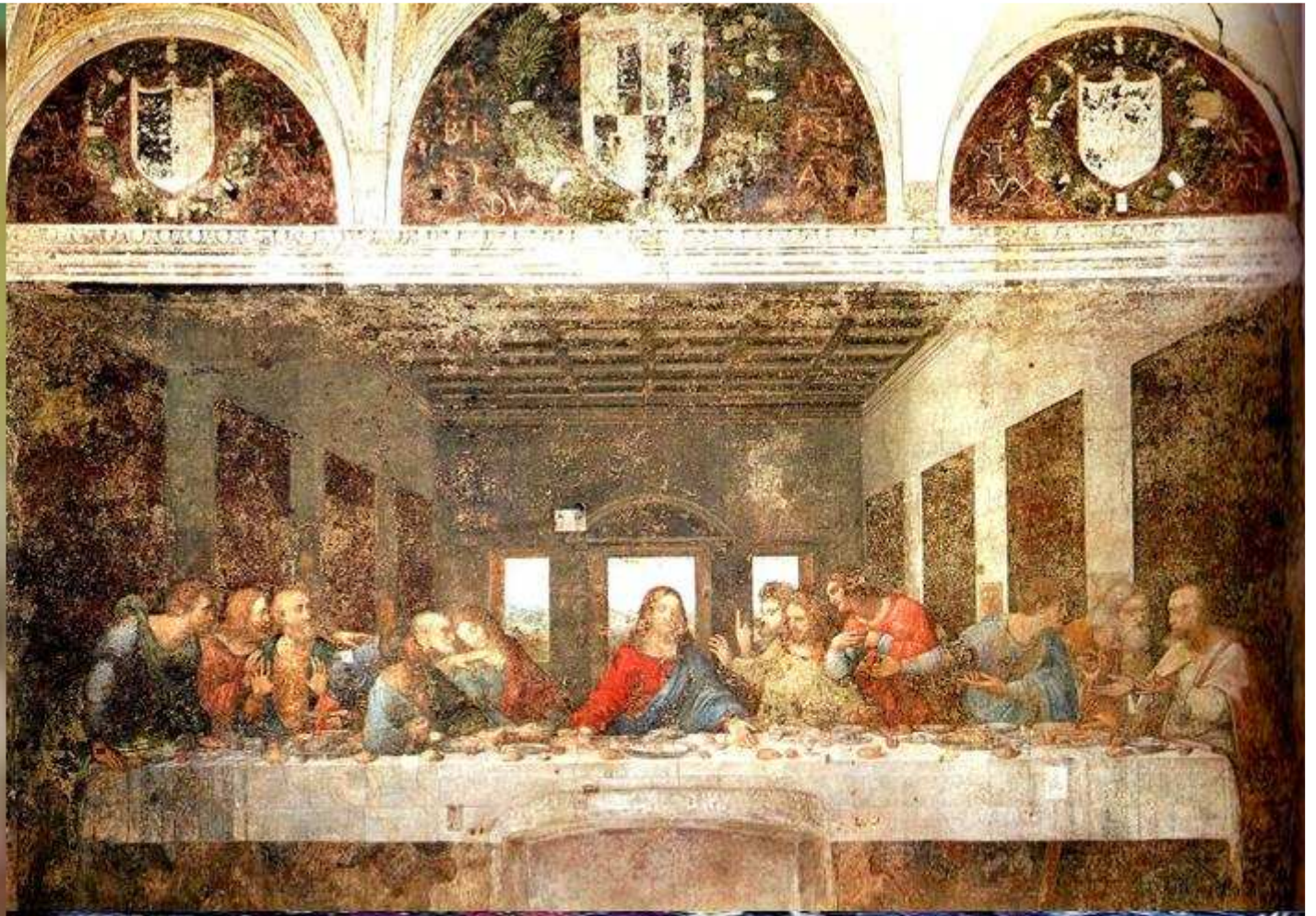
114
117
120
123
126

114
117
120
123

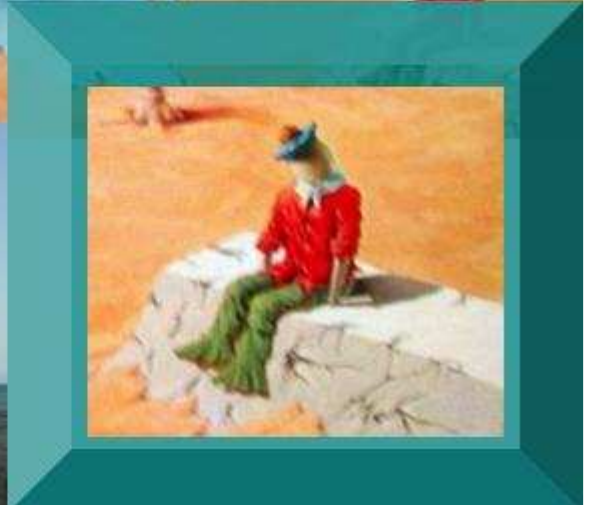
tacolo ripugnante, come ripugnante è la
colpa dell'adulazione.
113. vidi ... sterco: vago anche per gli adu-
latori il rapporto tra colpa e pena: «ponen-
do li lusinghieri nella seconda bolgia nello
sterco involuppati, percotendosi e graffian-
dosi con le mani fastidiose, intendendo
ricamente degli adulatori del
li si fanno servi di
no di sottra-

118. sgridò: gridare, con tono di rimprovero. Cfr. XXXII, 79. pieno di brama, ingordo. La pena sottoposti questi dannati è tanto liante...









B

Patrocinio:



CITTA' DI TORINO



Immagine & Poesia

Centro Artistico Culturale
Arte Città Amica
Torino

PREMIO
di
PITTURA, SCULTURA
e
GRAFICA

L'Arte incontra la Poesia

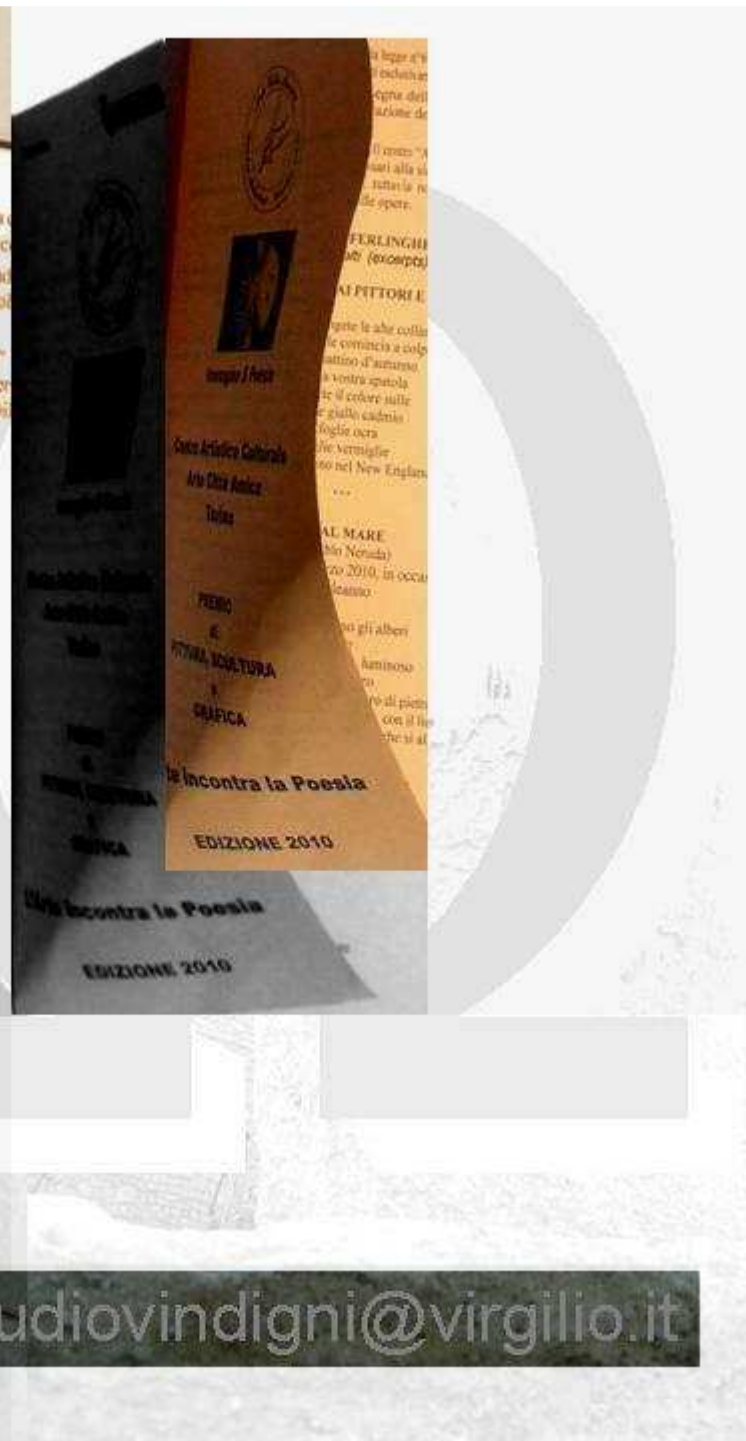
EDIZIONE 2010

domenica 13 giugno 2010



L'Arte incontra la Poesia

EDIZIONE 2010



L'Arte incontra la Poesia

EDIZIONE 2010

claudiovindigni@virgilio.it



Torino



22 giugno 2010

Lawrence Ferlinghetti



Da: AL MARE

(per Pablo Neruda)

poesia pubblicata il 24 marzo 2010, in occasione del 91°
compleanno

Il mare attraverso gli alberi
distante

luminoso

Lo sfondo scuro

un muro di pietra

con il lichene

E la spiaggia bianca come le ossa che si allunga

Un vecchio marinaio

seduto fissa

il mare

Un vento fa ondeggiare le palme

non di frequente

Un altro giorno prepara

al caldo e al silenzio

Da: **AL MARE**

Il mare attraverso gli alberi
distante

Lo sfondo scuro

un muro di pietra

con il lichene

luminoso

E la spiaggia bianca come le ossa che si allunga

Un vecchio marinaio
seduto fissa

Un vento fa ondeggiare le palme

non di frequente

il mare

Un altro giorno prepara
al caldo e al silenzio

Il mare attraverso gli alberi
distante

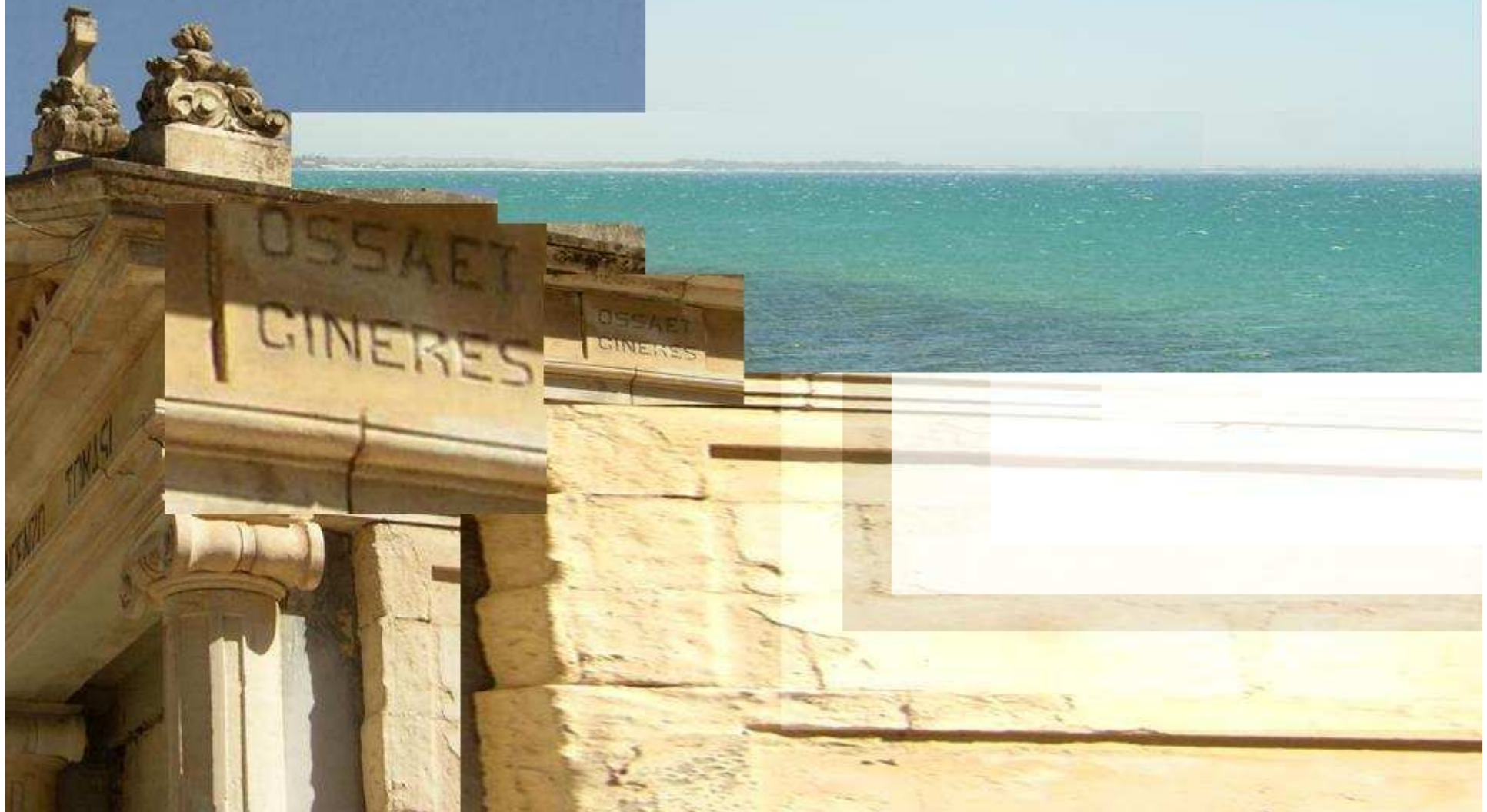
luminoso



A photograph of a stone wall with lichen, overlaid with a semi-transparent text box. The wall is made of large, dark grey rectangular stones. The background is a dark, textured surface, possibly a rock face or a wall, covered in lichen and moss. The foreground shows a dark, wet surface with some green lichen. The text is in white and is centered within the semi-transparent box.

Lo sfondo scuro
un muro di pietra
con il lichene

E la spiaggia bianca come le ossa che si allunga



Un vento fa ondeggiare le palme
non di frequente



Un vecchio marinaio
seduto fissa
il mare



Un altro giorno prepara
al caldo e al silenzio



0105 ONDUIA GIUGNO 2010